



## MOZIONE SULLE FINANZIARIE ESTIVE: Tagliare le guerre per dare nuove risorse agli Enti locali

Il racconto dell'estate è stata la scoperta della crisi da parte dell'allora governo di CD. Dopo anni nei quali non sono stati presi provvedimenti il governo Berlusconi varò in sequenza tre leggi finanziarie correttive inserendo misure pesanti con riduzione di fondi per gli enti locali, l'aumento dell'IVA, l'innalzamento dell'età per le pensioni di anzianità delle donne, il TFR per gli statali due anni dopo il pensionamento et al. **Le dimissioni di Berlusconi hanno consentito al presidente della Repubblica di affidare l'incarico al prof. Monti che ha formato un governo di transizione con l'appoggio di quasi tutti i partiti politici del Parlamento. Ma tutti i problemi reali rimangono e ancora le soluzioni sono da trovare.**

Si parla del default dello stato greco e della crisi italiana, essendo ormai annoverato il nostro paese tra i PIIGS. Tuttavia il desolante panorama della politica italiana non mostra alternative, solo balbettii e poco più. Non esistono misure per i giovani, per il Mezzogiorno, per abbattere il cuneo fiscale, ne si dice come e dove prendere le risorse: per esempio con la tassazione delle grandi rendite finanziarie e con la patrimoniale.

A pochi nel parlamento è venuto in mente che l'Italia spende oltre 25 miliardi di euro per la difesa militare, pari a circa l'1,4 per cento del proprio prodotto interno lordo. Percentuale ben più rilevante dello 0,9 per cento dichiarato ufficialmente dal Governo, che divide la spesa su ministeri diversi, occultando l'ammontare reale del bilancio militare. Il contrario di ciò che accade in altri paesi europei.

Si tratta di un volume di spesa ingiustificato nell'attuale situazione internazionale, tanto più nel momento in cui si chiede ai cittadini italiani di sopportare una manovra iniqua che preferisce tagliarla spesa sociale e il trasporto pubblico piuttosto che rinunciare a qualche cacciabombardiere. Altri Paesi hanno già annunciato recentemente significative ristrutturazioni della propria spesa militare, come ad esempio la Gran Bretagna dove un governo conservatore ha deciso tagli dell'ordine 4-5 miliardi l'anno rinunciando ad aerei, carri armati, portaerei. Oggi più che mai è necessario investire nella scuola, nella sanità, nella cultura, nell'edilizia pubblica e popolare.

Per questo SEL Cortona **CHIEDE:**

che l'Amministrazione di Cortona si faccia carico di inviare tale istanza al Parlamento e al Governo in modo che adottino urgentemente provvedimenti per ridurre la spesa militare del nostro Paese di 1,5 miliardi di euro nel 2012 e di 2,5 miliardi negli anni successivi, con l'obiettivo nel medio termine di una riduzione tale da riportare la nostra spesa effettiva sotto lo 0,9 per cento del Pil contro l'1,4 per cento effettivo di oggi con un diminuzione in termini assoluti di circa 4,5 miliardi di euro l'anno;

che vengano inoltre attivati programmi di ristrutturazione delle forze armate con la riduzione di circa 30 mila unità le dotazioni organiche rispetto alla forza attuale di 190 mila militari, la progressiva sostituzione negli incarichi non militari o puramente amministrativi di personale militare con personale civile, che vengano eliminati sprechi e ingiustificati privilegi. Tale mozione deve essere inviata all'Anci.

- Daniele Monacchini, SEL Cortona